

CAMMINARE insieme

PERIODICO INTERPARROCCHIALE
DELLA COMUNITÀ DI SAN PAOLO
ANNO XIII - N° 6 - Febbraio 2004
SPED. IN AP.
ART. 2 COMMA 20/C - LEGGE 662/96
FILIALE DI BRESCIA



Attendiamo il Buon Pastore...

IN QUESTO NUMERO

IN FAMIGLIA <i>Il saluto del Nostro Vicario</i> pag. 3	VITA PARROCCHIALE <i>Il presepio vivente</i> <i>Capodanno</i> pag. 12
DOCUMENTI <i>Curia diocesana Brescia</i> pag. 4-5	VITA PARROCCHIALE <i>Scuola materna</i> <i>Progetto "Fai felice..."</i> pag. 13
CREMEZZANO <i>Che cos'è pregare</i> <i>La forma sostanziale</i> pag. 6	VITA PARROCCHIALE <i>Giornata dell' 8 dicembre</i> <i>Giornata della vita</i> pag. 14
VITA PARROCCHIALE <i>San Giovanni Bosco</i> <i>protettore della gioventù</i> pag. 7	VITA PARROCCHIALE <i>Se..</i> pag. 15
VITA PARROCCHIALE <i>Consiglio Pastorale</i> <i>Parrocchiale</i> pag. 8	MISSIONARIETA' <i>All'amata memoria della Sorella</i> <i>Domiziana Baronchelli Apostola...</i> <i>Lettera di suor Domiziana</i> pag. 16
REALTA' SOCIALE <i>A.N.T.E.A. San Paolo</i> pag. 9	MISSIONARIETA' <i>Lettera di suor Domiziana</i> <i>Lettera di suor Domiziana</i> pag. 17
VITA PARROCCHIALE <i>Gruppo Parrocchiale Amici degli</i> <i>anziani e degli ammalati</i> pag. 10	DOCUMENTI <i>Movimento e calcolo della</i> <i>popolazione residente</i> pag. 18
VITA PARROCCHIALE <i>La storia della natività</i> pag. 11	

SE AVETE
QUALCHE RICORRENZA DA FESTEGGIARE...
...FESTEGGIATE CON NOI
COMUNICANDOLA IN PARROCCHIA!!!

CAMMINARE
insieme

Direzione:
don Tommaso Brusinelli
don Giorgio Bresciani



CAMMINARE
insieme



NUMERI TELEFONICI PARROCCHIALI

Parrocchia di S. Paolo
Tel. 030 9970014

Parrocchia di Scarpizzolo
Don Tommaso Brusinelli
Tel. 030 9970044

Parrocchia di Cremezzano
Don Giorgio Bresciani - Tel. 030 9970072
Don Antonio Rossi - Tel. 030 9970704

CAMMINARE INSIEME:
Anno XIII - N.1 - Febbraio 2004

Direttore Responsabile G. Costa

Redazione:
v. Petronace, 25020 San Paolo (Bs)
Tel. 030 9970014

Registrato presso
il Tribunale di Brescia n. 8/91

Stampa: Color Art s.r.l.
via Industriale, 24/26
25050 Rodengo Saiano (Bs)
Tel. 030 6810155

Il saluto del Nostro Vicario

*Carissimi,
Con gioia ho accolto l'invito a rivolgervi un mio pensiero. Mentre vi scrivo non conosco ancora il nome del vostro futuro parroco. Spero che, quando questo notiziario parrocchiale giungerà nelle vostre case, il suo nome sia noto a tutti.*

Capisco la vostra impazienza ma, state certi, il Signore non vi ha dimenticato, sta solo operando per donarvi un degno e appassionato pastore che possa continuare il fecondo apostolato del vostro amato don Cesare.

Tuttavia, anche se si soffre, e' bello vedere i laici della vostra comunità, in comunione con le religiose, continuare ad operare, a darsi da fare, perché il cammino pastorale prosegue senza pause o intoppi.

Permettetemi un complimento: siete meravigliosi! E' in questo modo che si sviluppa la vocazione battesimale.

Oggi, più che mai, per rifare il tessuto cristiano della società, si sente il bisogno di laici formati, capaci di manifestare una fede matura, una

buona preparazione dottrinale, una coerenza di vita e, soprattutto, uno spirito missionario che ci fa sentire corresponsabili nella crescita della comunità cristiana.

La strada che parecchi di voi hanno intrapreso è questa, speriamo altri si aggiungano per aumentare il numero.

Da parte mia ringrazio Il Consiglio Pastorale Parrocchiale, il Consiglio degli Affari Economici, le religiose e tutti voi che mi avete accolto con fede e con stima.

Vi assicuro che, anche se per poco, sto pregando per voi, affidando al Signore tutte le vostre attese e tutti i vostri desideri più belli.

Credo di interpretare il vostro animo ringraziando di cuore Mons. Battista Ricca e Padre Artemio Uberti per il prezioso servizio svolto in questo tempo di transizione. La loro presenza, assieme a quella di don Tommaso, è stata una benedizione di Dio.

Il Vicario Zonale don Franco Bertanza



CURIA DIOCESANA BRESCIA

Segreteria della Visita pastorale

APPUNTI IN PREPARAZIONE DELLA VISITA PASTORALE

1. La parola Visita richiama l'usanza e il gesto di persone che lasciano il proprio ambiente e si recano, per un certo tempo, presso conoscenti con intenzioni di benevolenza e con l'attesa di diventare ospiti per una durata breve o anche più lunga.

La Visita Pastorale utilizza questo vocabolo e inoltre si ispira alle visite di Dio, degli Apostoli inviati di Gesù Buon Pastore.

Tante volte la Bibbia attribuisce a Dio il gesto della visita; possiamo ricordare il Benedictus di Zaccaria: "Benedetto il Signore, Dio d'Israele, perché ha Visitato e redento il suo popolo". (Lc 1,68).

2. Dio abita i cieli; lo diciamo nel "Padre nostro", quindi può realizzare un passaggio, un ingresso sulla terra, nelle nostre abitazioni. E' chiaro che Dio indica i cieli come sua abitazione per adattarsi al nostro linguaggio e per dirci che abita ben lontano dal nostro pianeta. Dio è altro da noi e la sua "abitazione" è oltre il creato che è opera delle sue mani e della sua parola. E tuttavia la potenza del Creatore sostiene tutto l'universo e il suo sguardo si posa su ogni aspetto della creazione. Il Salmo 32,14/15 ricorda che "Il Signore guarda dal cielo, Egli vede tutti gli uomini. Dal luogo della sua dimora scruta tutti gli abitanti della terra, Lui che, solo, ha plasmato il loro cuore e comprende tutte le loro opere." Dio quindi è nei cieli, ma ha una sua presenza intima alla terra e alle persone. Usando la terminologia filosofica potremmo dire: Dio è trascendente, ma nello stesso tempo è immanente a tutto il creato. A noi e più intimo di noi stessi. Dio quindi quando visita la terra viene in casa sua e presso i suoi. Non c'è

per Lui passaggio o visita in senso locale. Dio visita quando manifesta un tratto della sua premura; si tratta di una visita del suo amore che si fa storia; è un intervento nel disegno di salvezza.

3. La sua visita più vistosa è descritta nell'Esodo; dal roveto che non si consuma pur bruciando Dio chiama Mosè: "Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido... Sono sceso per liberarlo dalla mano dell'Egitto e per farlo uscire da questo paese.. .11 grido degli Israeliti è arrivato fino a me.. .ora va! Io ti mando..." (3, 7 sg.) E' Dio che interviene e scende dal suo cielo dopo aver osservato le sofferenze del suo popolo e udito il suo lamento. La iniziativa è di Dio; e per la liberazione del popolo che è suo, coinvolge e manda Mosè.

4. Per gli uomini: la salvezza autentica ha la sua unica sorgente in Dio; le salvezze di origine umana sono inefficaci; quelle poi che provengono da ideologie recano enormi danni; l'umanità li ha sperimentati nei due secoli ultimi. Il demonio Simia Dei non poteva trascurare di inserirsi nel nostro bisogno di salvezza, ma a modo suo, e si è servito di messianismi ideologici per la nostra rovina.

5. Le Visite di Dio attingono il loro vertice con il Natale del Signore: il Figlio di Dio diventa anche vero uomo e apre un passaggio definitivo tra il cielo e la terra. "Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il suo figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna." (Gv 3,16). E' inaudito che Dio diventi uomo; non ci meraviglieremo mai abbastanza della arditezza dell'amore di Dio. Comprendiamo il rigetto dei Musulmani e degli Ebrei verso il Natale: proviene dal profondo senso della trascendenza con la quale

pensano a Dio. Il testo di Giovanni, appena citato, nel colloquio di Gesù con Nicodemo esprime in maniera telegrafica la sintesi del disegno della nostra salvezza. Dopo la sua risurrezione, apparendo agli undici, Gesù aggiunge un tassello importante: "Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, così io mando voi." (Gv 20,21). La missione di visitare gli uomini parte dal Padre, viene affidata al Figlio e dal Figlio agli Apostoli e ai loro successori fino alla fine del tempo.

6. Gli Apostoli visitano le comunità fondate da loro o da collaboratori; ai credenti indirizzano lettere per incoraggiare e sostenere la speranza; oppure ritornano nelle chiese con una permanenza di lunghezza varia. Atti 9,32 racconta: "E avvenne che, mentre Pietro andava a far visita a tutti, si recò anche dai fedeli che dimoravano a Lidia." Pietro passa in visita pastorale a tutti. E Atti 15,36 ricorda come Paolo si rivolge a Barnaba: "Ritorniamo a far visita ai fratelli in tutte le città nelle quali abbiamo annunziato la parola del Signore, per vedere come stanno." Ritiene utile una presenza sensibile "per vedere come stanno".

La presenza di Cristo, secondo la sua promessa, continua anche mediante questi incontri dei missionari che tessono un rapporto diretto; la fede ha bisogno di essere alimentata dallo Spirito Santo, ma pure dalla parola di Dio annunciata e ripresentata.

7. La Visita pastorale del Vescovo Giulio Sanguineti alla Diocesi di Brescia si inserisce a giusto titolo nella visita di Dio e degli Apostoli. Gode della derivazione dal Padre e da Gesù risorto e continua gli esempi del Signore e degli Apostoli. Noi lo accogliamo in tale contesto. Se venisse a noi mandato dalle più alte autorità della terra, non varrebbe la pena di prepararci spiritualmente; non ci toccherebbe dentro; non sarebbe una visita di grazia che riguarda il nostro essere di uomini e di cristiani. Siccome il Vescovo è inviato da Dio, allora la sua presenza incide sul nostro essere e sul nostro destino eterno. Importa prepararsi per non perdere l'in-

contro con Dio, mediante il Vescovo suo inviato. I doni affidati alla missione del Vescovo appaiono nel Vangelo di Luca (24,46/47): "... nel suo nome saranno predicati a tutte le genti la conversione e il perdono dei peccati... e in quello di Gv. 20,22/23 : " Detto ciò, soffiò su di loro e disse loro: "Ricevete lo Spirito Santo: a chi rimettete i peccati, sono loro rimessi; a chi li ritenete, sono ritenuti." Il compito principale della Visita si configura come un ministero di misericordia, di pace, di ricomposizione dell'armonia nelle persone e tra le persone; deve riversare sui fedeli i sette doni dello Spirito Santo e i relativi frutti: "Amore, gioia, pace, longanimità, bontà, benevolenza, fiducia, mitezza, padronanza di sé..." Gal. 5,22/23.



Che cos'è pregare

Il pregare non consiste, propriamente, nel fatto di dedicare qualche tempo, durante il giorno, alla meditazione o nel leggere qualche brano della Sacra Scrittura o di testi di Santi, e nel cercare di pensare a Dio o a se stessi per una nostra riforma interiore.

Questo non è il pregare nella sua essenza. Così pure la recita del Rosario o delle preghiere del mattino e della sera. Una persona può fare queste cose durante tutto il giorno e non aver mai pregato un minuto. Il pregare per essere veramente tale, esige innanzitutto un rapporto con Gesù: andare con lo spirito al di là della nostra condizione umana, delle nostre occupazioni, delle nostre preghiere, pur belle e necessarie, e stabilire questo rapporto intimo, personale con lui. È indispensabile che facciamo la straordinaria scoperta che Gesù ci ama e ci chiama. Che cos'è in fondo la "vocazione"?

E' stata chiaramente descritta nella forma più bella nell'incontro di Gesù col giovane ricco. Dice il Vangelo di Marco: "Gesù guardandolo lo amò e disse: lascia tutto quello che hai... poi vieni e seguimi" (cf. 10, 21).

Gesù ha questo sguardo per ciascuno di noi e ci ama, e noi sentiamo questo suo amore e possiamo scegliere di seguirlo. La vita di preghiera, nella sua essenza, consiste nel mantenere questo rapporto filiale e fraterno con Gesù tutto il giorno, tutti i giorni.

La preghiera è un rapportarsi con lui e un silenzioso ascoltare quello che ci dice.

La forma sostanziale

Questo rapporto tra noi e Gesù si instaura se riusciamo a compiere "la scelta di Dio", che consiste nel mettere Lui al primo posto di tutta la nostra esistenza, in tutte le nostre azioni.

Allora le preghiere possono diventare preghiera, la forma sostanziale in essa si esprime profondamente umano nel suo rapporto con Gesù.

I modi possono essere tanti.

Un tipo di "preghiera mentale" è la meditazione, che si fa seguendo vari metodi.

Uno dei più semplici è la lettura lenta e meditativa della Sacra Scrittura o di scritti ai Santi.

Ma al di là del metodo con cui è fatta, la meditazione deve essere una occasione per trovare un momento di quiete, di tranquillità con Gesù.

Può darsi che durante questo momento ci vengano alla mente delle preoccupazioni. Allora ne parliamo con Gesù, dicendogli: "Pensaci tu, io non posso far niente, posso solo parlarne con te questa potremmo chiamarla "preghiera di domanda". Ma nella sua sostanza, anche quando è "di domanda"; la preghiera è sempre di abbandono: anche quando chiediamo qualcosa, ci abbandoniamo a quello che Gesù vuole, se ci sono delle esperienze dolorose, nella nostra vita o in quella delle persone care, ne parliamo a lui con tranquillità, perché sappiamo che ci ama e ama tutte le persone molto di più di quanto possiamo fare noi. Certo la preghiera più bella è quella di chi sa che Gesù conosce i nostri problemi, le nostre difficoltà, le cose di cui abbiamo bisogno (dice il Vangelo: "Il Padre sa già ciò di cui avete bisogno": cf. Mt. 6, 8) e si abbandona appunto a parlare di Gesù, in uno stato di donazione di totale consegna di sé, di gioia dell'incontro che si può avere con lui. È un dire a Gesù, e in lui alla Santissima Trinità: ecco, tu sai tutte le difficoltà che ho, tu sai le mie miserie, la mia poca fede, tu conosci le mie mancanze, i dolori e le difficoltà che incontro nella vita: adesso voglio stare con te e contemplarti.

San Giovanni Bosco protettore della gioventù

Ragazzi, giovani due mondi diversi, due facce della stessa medaglia, quella del protettore: San Giovanni Bosco. In mezzo al nostro oratorio c'è la statua come simbolo del protettore. E' stata posta tanti anni fa quando l'oratorio era sempre affollato di bambini, ragazzi e giovani. È stata messa affinché tutti, sull'esempio del Santo potessero imparare ad amare il Signore e a serenamente divertirsi. Don Bosco sapeva

che gli uomini senza amicizia non possono vivere, che senza amicizia le relazioni diventerebbero fredde, egoiste, che l'amicizia è il primo passo verso l'amore vero, che è la base di ogni amore autentico, che non ha limiti, che è un dono umano, ma può diventare un dono trascendentale, che ci aiuta a sapere

insieme, vedere, a soffrire, a crescere. Sabato 31 gennaio, San Giovanni Bosco. I nostri bambini, ragazzi si preparano con entusiasmo a celebrare questa festa. Guidati da generosi catechisti stanno imparando canti, letture, preghiere; vogliono animare e celebrare insieme a mamma e papà con fede e con gioia la festa del loro Santo protettore.

I bambini sono fatti così. Sanno di essere amati e nel loro cuore c'è la voglia di scoprire e di realizzare insieme a tutti i loro amici. Quindi è bello, è giusto il loro entusiasmo, la loro gioia, il desiderio di fare feste. Poi c'è il rovescio della medaglia. San Giovanni Bosco è protettore anche dei giovani e qui purtroppo la realtà è diversa. Ho letto una frase che mi ha colpito: "Il divino male della giovinezza". È vero: la giovinezza è

un male perché è uno squilibrio del poco criterio e di una esuberante vitalità, di timidi pentimenti e di un ammasso di grossi errori.

Ma è un "male divino" perché è nella gioventù che si trovano tutte le possibilità, c'è la vitalità, ci sono errori, ma ci possono essere i presupposti di un'esperienza educatrice, se ci riesce a non staccarsi da Dio. "Eterna giovinezza" il male diventa divino. Quando è stata



messa la statua di San Giovanni Bosco, l'oratorio era pieno di ragazzi e di giovani. Oggi non è più così. La nuova generazione ha paura di affrontare la vita, non sa che strada imboccare, c'è una situazione di totale incertezza. Sono iperprotetti, accontentati in tutto, abituati ad ottenere tutto e subito, non

sono allenati ai momenti "no", alle prove, ai rifiuti, ai sacrifici. La festa di San Giovanni Bosco potrebbe essere un'occasione per aiutarli a capire il progetto di che Dio a su di loro.

Ripropongo alcune frasi che si trovano nel messaggio del Papa in occasione della XVI giornata mondiale dei giovani.

"Il successo facile, una carriera rapida, una sessualità disgiunta dal senso di responsabilità, un'esistenza centrata sulla propria affermazione senza rispetto per gli altri, questa non è la strada che fa vivere, ma il sentiero che sprofonda nella morte".

Io continuo a meditare le parole di quel bambino che pregava così: "Fa o Signore che i cattivi diventino buoni e i buoni siano simpatici".

Consiglio Pastorale Parrocchiale

Il 10 dicembre '03 don Franco Bertanza, Vicario zonale e amministrativo della nostra parrocchia, ha convocato i membri del Consiglio Pastorale Parrocchiale e del Consiglio Pastorale Affari Economici, per la prima volta dal trasferimento di don Cesare.

È stato un incontro rivolto, in modo particolare, a guidare il cammino della nostra comunità in Avvento.

Come già stabilito nella precedente riunione del C.P.P., i centri di ascolto sono stati riproposti, seguendo lo schema dello scorso anno.

Le confessioni saranno programmate, durante la settimana precedente il Natale, chiedendo la disponibilità di alcuni parroci della zona. Si spera nell'arrivo di Mons. Battista Ricca e di Padre Artemio Uberti che, impegni personali permettendo, potrebbero dare un contributo importante per la gestione della parrocchia (es.: celebrazione delle messe, confessioni).

Per quanto riguarda la situazione economica, il C.P.A.E ha preparato un bilancio provvisorio, per conoscere le risorse finanziarie attuali e verificare, di conseguenza, se la parrocchia potrà assolvere alle varie spese future, fra le quali la sistemazione della Casa Canonica.

Per quest'ultimi lavori, già iniziati da un gruppo di volontari, don Bertanza richiede dei preventivi di spesa per gli interventi più costosi, per valutare poi insieme come sia meglio procedere per le altre questioni, che potrebbero insorgere in questo periodo di assenza del parroco, il nostro punto di riferimento è il Vicario.

A conclusione della serata viene brevemente presentata la Visita Pastorale del Vescovo, Mons Giulio Sanguineti, ad aprile e maggio

le date non sono ancora note, ma sarà necessario prepararsi per tempo. Pertanto, qualora tardasse la nomina del nostro nuovo parroco, sarà il Vicario ad aiutarci ad accogliere il Vescovo.

Il 12 gennaio '04 il C.P.P., il C.P.A.E., il Direttivo dell'Oratorio e Catechisti si sono riuniti per cercare di stabilire insieme il calendario delle attività di gennaio, oltre che evidenziare alcuni problemi inerenti all'attività di ciascun gruppo.

Il programma di questo mese riguarda principalmente la settimana di preghiera per la pace e l'unità dei Cristiani, dal 18/01 al 25/01.

Come lo scorso anno riteniamo opportuno invitare la comunità ad una serata di riflessione all'oratorio; domanderemo a Mons. Ricca la disponibilità ad animare l'incontro Domenica 25 gennaio sarà proposta la "Fiaccolata per la Pace", una processione per la via principale del paese, con partenza dall'oratorio alle 17.30. A seguire sarà celebrata la Santa Messa nella Chiesa parrocchiale, animata dagli adolescenti.

Dei volantini informativi saranno distribuiti nei negozi.

Il 01 febbraio sarà celebrata la "Giornata della Vita", con la Messa per i ragazzi alle 10.30, nel pomeriggio l'Oratorio proporrà giochi e animazione.

La sintesi di questa riunione è stata riportata a don Franco Bertanza, impossibilitato a presenziare all'incontro, sia per risolvere alcune questioni dei vari gruppi, rimaste in attesa di una sua approvazione, sia per informarlo sulle nostre attività di questo periodo.

A.N.T.E.A. San Paolo

Bilancio consuntivo 2003 e rinnovo Direttivo biennio 2004/05

Presso il centro diurno, domenica 25 gennaio alle ore 14.30, gli aderenti all'associazione ANTEA San Paolo si sono trovati per partecipare all'annuale assemblea dei soci. Erano presenti un centinaio di persone. In rappresentanza dell'ANTEA provinciale era presente il segretario generale Signor Mario Clerici. Nel corso dell'assemblea è stato esposto il bilancio consuntivo 2003.

Al di là delle cifre il vicepresidente ha rimarcato l'aspetto qualitativo, che contraddistingue il servizio svolto dai volontari attivi. Una qualità che ha fatto aumentare le prestazioni. Per il servizio trasporto, più di mille sono stati gli interventi degli autisti nell'anno 2003, sul territorio locale e nel circondario.

L'anziano e l'ammalato non sono pacchi postali, dirà poi il Signor Mario Clerici, se, di viaggio si tratta, che il viaggio sia comprensivo di accoglienza e di dialogo come di fatto fanno a San Paolo. Il bilancio approvato unanimemente dai presenti, diventa quindi un atto formale necessario per il funzionamento materiale dell'associazione. All'unanimità viene riconfermato il revisore dei conti Duina Attilio per il prossimo triennio.

Il vicepresidente ringrazia il presidente Formenti Giacomo definito uomo puntiglioso e trascinato; la tesoriere Pedroni Giuseppina che svolge tale delicata mansione dalla fondazione dell'associazione avvenuta nel 1997, dove lei stessa insieme ai volontari attivi, Paoletti Domenico, Cervati Mario, Zilioli Francesco e Terna Agostino risulta-

no tra i soci fondatori. Un ringraziamento al segretario Livio Bignetti, ai volontari attivi, agli autisti per il puntuale servizio svolto per il bene della comunità. Un grazie alle donne componenti del direttivo, a tutte coloro che partecipano offrendo buffet a base di torte e pasticcini, a tutti gli associati che contribuiscono anche con la loro

stima alla vita dell'associazione, la sig. Tomasoni Francesca, dalla sala con un filo di voce soggiunge, grazie a voi tutti di esistere. Un'applauso, introduce la lettura dei nominativi che si sono resi disponibili a formare il quarto direttivo Antea San Paolo: Pescatori M. Rosa, Adami M. Domenica, Pedroni Giuseppina, Spinelli Francesco, Loda Adriano, Formenti Giacomo, Stefanini Giuliano.

Lo statuto prevede che il direttivo possa essere formato da quattro a dodici persone, i presenti approvano all'unanimità. Concludono l'assemblea le esor-

tazioni di Mario Clerici e di Don Tommaso alla collaborazione e all'amore reciproco. Il buffet e i saluti, sono la ciliegina finale che accompagna la degustazione delle torte.

A tutti l'invito di riconfermare l'adesione tramite il tesseramento Antea ufficialmente aperto. Ai più volenterosi cittadini di San Paolo, invece, l'invito a partecipare attivamente rendendosi disponibili a creare nuove iniziative. Per chi volesse, basta contattare un componente del nuovo direttivo e qualcuno nel bisogno ti dirà grazie.

Stefanini Giuliano



Gruppo Parrocchiale Amici degli Anziani e degli Ammalati

Programmazione anno 2004

25 gennaio:

Giornata della ricerca sul cancro

Si organizza la vendita delle arance il sabato mattina (fino ad esaurimento) presso la piazza del comune

11 febbraio:

Giornata dell'ammalato

Presso il centro diurno si organizza una celebrazione eucaristica seguita da un momento di festa

Maggio:

Mese mariano

durante questo periodo privilegiato per la recita del santo rosario ci rechiamo nelle case di anziani o ammalati per pregare insieme

Maggio:

Pellegrinaggio di preghiera

Si organizza un pellegrinaggio di un giorno presso un santuario della madonna del rosario.

Invitati privilegiati sono tutti coloro che di solito non partecipano ad altri tipi di viaggi perché pensano di essere di "peso" alla compagnia nella condivisione del disagio e nella preghiera comunitaria, chi aderisce alla nostra iniziativa ci onora con la sua presenza.

Dalla fine di maggio ai primi di giugno

Pellegrinaggio al santuario di Banneux (Belgio)

per informazioni rivolgersi a Paoletti Domenico (Nani)

Agosto

Pellegrinaggio Oftal al santuario di Lourdes

Il viaggio nel luogo dell'apparizione della Madonna si ripete anche quest'anno. Per i particolari verranno esposte le locandine nelle Chiese della Parrocchia.

Settembre:

Festa Lourdiana degli ammalati ed anziani

Con celebrazione della Messa nella Chiesa Parrocchiale, con impartizione del sacramento dell'unzione dell'ammalato.

Seguirà il pranzo presso il salone dell'oratorio

29 novembre:

Novena della immacolata con recita del santo rosario

Alle ore 18.30 prima della santa messa

Natale 2004

Iniziative per gli anziani ed ammalati della comunità e presso le case di riposo

Riunione del gruppo ogni secondo martedì del mese
alle ore 20.30 presso l'oratorio dal Nani

LA STORIA DELLA NATIVITÀ

Già nel IV secolo, era rappresentata la natività di Gesù su affreschi, iconografie, dipinti: in occidente la natività era ambientata in una capanna, con il bambinello deposto in una cesta, accanto a Lui il bue e la mucca, in seguito trasformata in asinello, che vegliano il suo sonno scaldandolo con il loro fiato. Fuori dalla capanna siedono Giuseppe e Maria.

Solo successivamente la capanna diventa una grotta, dall'alto della quale gli angeli in coro danno l'annuncio della buona novella ai pastori. Per la tradizione cristiana fare il presepio è un modo per partecipare più attivamente al rito, che si compie attraverso una serie di simboli e azioni.

Come per l'iconografia, dipinti, anche per il presepio ricorrono alcuni elementi

comuni: la grotta, le case, i pastori, le colline, le stelle, i fiumi. La vita del presepio ha inizio con la mezzanotte del 24 dicembre, quando il Gesù bambino è posto nella sua culla mangiatoia. Nella costruzione del Presepio, grande o piccolo che sia, il punto centrale è quello della grotta, sulla cui sommità trova posto la stella cometa, che guida i Magi dal lontano Oriente, esperti di astrologia, che leggendo le stelle hanno previsto l'arrivo del Salvatore del mondo.

Il primo presepio della storia fu realizzato da San Francesco d'Assisi nel 1223 a Greggio, come ci è raccontata dal biografo del santo, San Bonaventura. Durante la messa della vigilia, egli volle riprodurre in una grotta sulle pendici del monte Falterone, vicino a Rieti, la scena della

nascita di Gesù. Maria, Giuseppe e Gesù furono rappresentate da persone vere, come veri erano il bue e l'asinello. Da tutta la valle la gente accorse ad ammirare la sacra rappresentazione: in processione con le fiaccole accese per illuminare il cammino, con canti e preghiere. Francesco era riuscito a spiegare alla gente umile, semplice, per lo più analfabeta, il significato più importante dell'evento: l'ingresso di Gesù nella storia umana.

Da allora ogni Chiesa ed ogni famiglia ebbe il suo presepio. Alle persone vive si sostituirono a

poco a poco statue, la scena si arricchì sempre più di personaggi e divenne la rappresentazione che ognuno di noi riesce a creare.

Anche nella nostra famiglia il presepio si è arricchito sempre di più, da una semplice grotta, fatta

con le cortecce, ogni anno lo arricchiamo di simboli nuovi: nella rappresentazione di questo anno abbiamo messo rami d'ulivo, per simboleggiare che Gesù vuole portare la sua pace nel cuore di tutti gli uomini. Egli vede chi è perseguitato, chi è afflitto dalla guerra, chi è stato derubato della speranza e della possibilità di vivere in pace. Egli ode le nostre grida e ci offre il suo amore. Ci offre una via d'uscita, una via di scampo dai conflitti interiori, dalle paure, dal senso di disperazione.

Gesù venne in questo mondo per offrirci vita, amore e pace senza confini. Questi doni non sono limitati da razza o religione o colore o credo. Sono doni di ieri, per oggi e per sempre.

D.R.F.



Il presepio vivente

Tutto cominciò un semplice venerdì durante uno dei nostri abituali incontri di catechesi. Anche se pochi, noi ragazzi di 2^a superiore, ci chiedemmo: “Cosa facciamo per Natale?”. Per scherzo qualcuno propose: “Facciamo il presepio vivente”. Tra l’entusiasmo generale l’idea fu accolta e subito ci rimboccammo le maniche. La mattina successiva eravamo già in cerca di materiale, collaborazione, ma soprattutto effetti speciali!!.

Il tempo per i preparativi fu lungo ma finalmente l’ora x scoccò e fummo ripagati per tutte le nostre fatiche.

Nella notte di Natale, prima della Santa Messa di mezzanotte, mettemmo in scena, con vari personaggi (Giuseppe, Maria, i pastori, i falegnami, il fabbro e il boscaiolo), ciò che con cura avevamo preparato.

Descrivere ciò che provammo è difficile ma festeggiare la nascita di Gesù immersi in quella epoca ci ha sicuramente colpito.

Vivere il Natale con un’esperienza nuova e diversa ci ha fatto maturare e grazie a tutto ciò abbiamo capito l’importanza di quella notte, l’indispensabilità degli amici e della collaborazione.



Lavorare insieme mattina e pomeriggio, per preparare la festa di Gesù, ci ha aiutato a conoscerci meglio e a stringere ancora di più la nostra amicizia.

Un grazie particolare a chi ci ha aiutato e ha creduto in noi.

Speriamo che qualcun altro raccolga il testimone e capisca, come noi, il segreto del Natale che non è luci e regali ma fede e amore.

I ragazzi della 2^a superiore

CAPODANNO

Nella S. Messa di fine anno abbiamo ringraziato il Signore per l’anno appena trascorso e la Solenne benedizione per cominciare bene il nuovo.

Al termine siamo andati all’oratorio dove abbiamo condiviso con semplicità e tranquillità il consueto cenone.

Con tanta amicizia e tanta voglia di stare insieme abbiamo trascorso la serata.

Lo scoppio dei fuochi d’artificio e il brindisi di mezzanotte hanno dato inizio al nuovo anno, a tutti naturalmente i migliori auguri.



Scuola materna

Anche quest'anno è arrivato il Natale e noi bambini della Scuola materna ci siamo impegnati ad accendere una stella dal primo giorno di Avvento al 25 dicembre, per illuminare il cammino che ci avrebbe portato alla nascita di Gesù Bambino. Abbiamo preparato un "lavoretto" da donare ai nostri genitori ed abbiamo imparato poesie, canti, scenette... e chi più ne ha più ne metta!

Dobbiamo ammettere che è stata dura. Prove, prove e sempre prove!

Le insegnanti non ci davano tregua ... d'altronde dovevamo mettercela tutta per far felici mamma e papà e ... ci siamo proprio riusciti! La scenetta che abbiamo rappresentato si intitola: "Il bambino nello scialle" e racconta di una mamma che, in tempo di guerra, si preparava uno scialle nuovo da indossare la notte di Natale andando in chiesa.

Quella notte però indossò ancora il suo vecchio scialle perché quello nuovo lo aveva donato ad un'altra mamma per coprire il suo bambino e sapete perché? Perché aveva visto in lei Maria e in quel bambino il Bimbo Gesù. In questo cammino di Avvento abbiamo imparato che Natale non vuol dire solo scambiarsi i regali e pensare alla nostra felicità, ma vuol dire amare il nostro prossimo perché rappresenta Gesù.

Per attivare questo abbiamo aderito con gioia all'iniziativa della diocesi per la festa di Santa Lucia "un dono in dono" portando a scuola e in parrocchia molti giocattoli per i bimbi della "Casa Famiglia" in Romania, e una raccolta in denaro, per la costruzione della scuola per i bambini della scuola africana St.



Joseph di Nairobi, ma non basta ancora. I nostri genitori hanno voluto rinnovare l'adozione di Pascoal Manico. Così nella nostra scuola abbiamo la gioia di conoscere e aiutare due fratellini lontani geograficamente, ma tanto vicini al nostro cuore.

Felice Natale e buon anno a tutti!

I bambini della scuola materna

Progetto

*Fai felice un bambino
Fai felice una famiglia*

Pascoal è un bambino di 4 anni e la sua storia già è piena di sofferenza. Lui e la famiglia sono stati abbandonati dal padre e la mamma lavora portando acqua per alcune persone, però riceve così poco che non è sufficiente per sostenere la

famiglia.

Loro vivono una situazione di grande povertà e miseria.

Certamente il vostro contributo sarà gradito al Signore, che non lascia senza ricompensa nessuno dei nostri gesti di carità, fatti con amore.

GIORNATA DELL' 8 DICEMBRE

Il postino di S. Lucia, sempre puntuale! Anche quest'ultimo 8 dicembre è arrivato all'oratorio di S. Paolo, per ritirare le letterine di tanti bambini, che si trovavano lì per attendere e festeggiare proprio il suo arrivo.

Durante l'attesa gli animatori si sono impegnati a far giocare i bambini, organizzando giochi d'ogni genere. La cosa sorprendente era vedere e sentire la sintonia che si era creata fra di loro, a tal punto da veder ritornare bambini anche gli animatori. Ma "ai me" oltre alle caramelle questa volta il postino ha portato anche una notizia sotto forma di filmato in video cassetta "bambini, quest'anno

S. Lucia non riuscirà a consegnare tutti i regali in tempo", a meno che qualcuno non vada a scoprire il motivo e cerchi di sbrigare il problema. Martino e Alessia inviati da don Cesare, senza esitare, intraprendono il viaggio verso "Santalucillandia".

Un viaggio pieno di insidie e di pericoli, di personaggi reali e fantastici che ci ha permesso di arrivare al cuore dei bambini. Questo viaggio ha coinvolto tutti i presenti piccoli e grandi. Sempre attente le mamme hanno ben pensato di concludere la giornata con una buonissima merenda e tanta musica allegra.

1 FEBBRAIO 2004

GIORNATA DELLA VITA

Vivi la vita

La vita è un'opportunità, coglila.
 La vita è bellezza, ammirala.
 La vita è beatitudine, assaporala.
 La vita è un sogno, fanne una realtà.
 La vita è una sfida, affrontala.
 La vita è un dovere, compilo.
 La vita è un gioco, giocalo.
 La vita è preziosa, abbinela cura.
 La vita è una ricchezza, conservala.
 La vita è amore, godine.

La vita è un mistero, scopriilo.
 La vita è promessa, adempila.
 La vita è tristezza, superala.
 La vita è un inno, cantalo.
 La vita è una lotta, accettala.
 La vita è un'avventura, rischiala.
 La vita è felicità, meritela.
 La vita è la vita, difendila.

Madre Teresa

Se...

Se riesci a mantenere la calma quando tutti attorno a te la stanno perdendo;

Se sai aver fiducia in te stesso quando tutti dubitano di te tenendo però nel giusto conto i loro dubbi;

Se sai aspettare senza stancarti di aspettare o essendo calunniato non rispondere con calunnie o essendo odiato non dare spazio all'odio senza tuttavia sembrare troppo buono né parlare troppo da saggio;

Se sai sognare senza fare dei sogni i tuoi padroni;

Se riesci a pensare senza fare dei pensieri il tuo fine;

Se sai incontrarti con il successo e la sconfitta e trattare questi due impostori proprio allo stesso modo;

Se riesci a sopportare di sentire la verità che tu hai detto, distorta da imbrogliatori che ne fanno una trappola per ingenui;

Se sai guardare le cose, per le quali hai dato la vita distrutte e sai umiliarti a ricostruirle con i tuoi strumenti ormai logori;

Se sai fare un'unica pila delle tue vittorie e

rischiarla in un solo colpo a testa o croce e perdere e ricominciare dall'inizio senza mai lasciarti sfuggire una parola su quello che hai perso;

Se sai costringere il tuo cuore, i tuoi nervi, i tuoi polsi a sorreggerti anche dopo molto tempo che non te li senti più e così resistere quando in te non c'è più nulla tranne la volontà che dice loro: "Resistete!";

Se sai parlare con i disonesti senza perdere la tua onestà o passeggiare con i re senza perdere il tuo comportamento normale;

Se non possono ferirti né i nemici né gli amici troppo premurosi;

Se per te contano tutti gli uomini, ma nessuno troppo;

Se riesci a riempire l'inesorabile minuto dando valore ad ogni istante che passa:

tua è la Terra e tutto ciò che vi è in essa e - quel che più conta - tu sarai un Uomo, figlio mio!

Rudyard Kipling
Lettera al figlio

Se a volte noi figli mettessimo in pratica anche uno solo di questi insegnamenti, quante inutili discussioni eviteremmo con i nostri genitori!



All' amata memoria della Sorella Domiziana Baronchelli Apostola del Sacro Cuore

Nata il 27 Febbraio 1912
Dal 1988 presso Casa di riposo a Hamden,
nel New Jersey.
Una vita intera trascorsa in scuole materne,
orfanotrofi e scuole elementari americani.
Deceduta il 20 Novembre 2003

Il Signore vide che ti stavi affaticando,
e non c'era nessuna cura,
perciò ti ha abbracciata
e ti ha sussurrato: "Vieni da me".

Con occhi pieni di lacrime ti abbiamo guar-
data, e ti abbiamo vista spirare.
Sebbene ti amassimo caramente, non potem-



mo far nulla per farti rimanere

Un cuore d'oro smise di battere.
Mani operose sono ora a riposo.
Dio ha infranto i nostri cuori per metterci alla
prova,
Lui prende solo il meglio.

LETTERA DI SUOR DOMIZIANA AI PARENTI ITALIANI

Miei cari cugini tutti, tanti auguri di una buona e Santa Pasqua e tutte quelle grazie che desiderate spirituali e corporali. Coraggio Gesù sa tutto quello che soffriamo basta che offriamo tutto a lui. Io prego per voi perché il Signore vi conceda tutta la grazia che desiderate. Cari cugini: Maria, Angelo e Tommaso,

il marito di Teresa e tutti i loro figli. Gesù risorto vi benedica e vi conceda tutte quelle grazie che desiderate. Anche voi tutti pregate per me. Buona Pasqua. Un grosso bacio e abbraccio. Ciao

Vostra cugina

LETTERA DI SUOR GIULIANA

*Carissimi Don Tommaso e amici,
in occasione delle feste Natalizie e di capo
d'anno 2004, porgiamo i nostri più fervi-
di auguri di pace e serenità a tutte le
famiglie di San Paolo, agli ospiti del cen-
tro Diurno, ai volontari dell'oratorio, al
personale dell'Asilo e a tutte le autorità
comunali e parrocchiali. Auguriamo un
anno ricco di pace e gioia nel vivere insie-
me tutte le circostanze. Speriamo che il
nuovo Parroco arrivi presto!abbiamo
gustato e apprezzato le testimonianze fatte
a Don Cesare. Bravi
Ciao a tutti*

Suor Giuliana e Piero

LETTERA DI SUOR MARIA

Yaoundè – Noël 2003

*Carissimi,
mi scuso se mi faccio sentire poco.
La festa del Natale porta il cuore lontano
e i sentimenti affiorano.
Non so mai come parlarvi del "noviziato".
La foto potrà dirvi di più.
A voi tutti un grazie per quello che fate.
Il mio augurio Natalizio vuole essere uni-
versale.*

Suor Maria e le novizie africane



Movimento e calcolo della popolazione residente Comune di San Paolo - Anno 2003

	M	F	Tot
Popolazione residente al 01 Gennaio 2003	1950	1970	3920
Nati vivi	24	21	45
Morti	18	16	34
Immigrati	112	78	190
Emigrati	63	52	115
Popolazione residente al 31 Dicembre 2003	2005	2001	4006
Matrimoni 2003			
Celebrati in San Paolo	14		
Celebrati in altri comuni	9		
Totale	23		
Cittadini stranieri iscritti in anagrafe			
Nati vivi	7	5	12
Morti	-	-	-
Immigrati	82	54	136
Emigrati	19	17	36
Popolazione residente al 31 Dicembre 2003	224	162	386
Cittadini stranieri distinti per cittadinanza	M	F	Tot
Albanese	2		2
Jugoslava	2	2	4
Rumena	4	10	14
Spagnola		1	1
Ucraina		2	2
Moldava		3	3
Serba	6	9	15
Giordana	3	6	9
Indiana	119	54	173
Algerina	4	1	5
Angolana	4	1	5
Ivoriane	9	11	20
Capoverdiana		1	1
Congolese	3	7	10
Egiziana	6	4	10
Keniana	1		1
Marrocchina	34	37	71
Senegalese	10	2	12
Tunisina	14	7	21
Zairese	2	2	4
Nigeriana		1	1
Dominicana	1	1	2
Totale	224	162	386



Giulia Pesce in Seccamani
nata il 19.10.1927
deceduta il 19.01.2004



Aldo Seccamani
nato il 27.08.1927
deceduto il 27.11.2003



Edvige Galleri
nata il 16.06.1914
deceduta il 16.01.2004



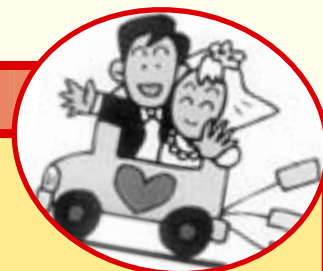
Angelo Tortelli
nato il 23.12.1921
deceduto il 4.01.2003

MATRIMONI

GARDONI MARGHERITA e GHILARDI GIOVANNI

CONIUGATI A SAN PAOLO

08.12.03



CHIAMATI ALLA VITA

AVVISO



A tutela della legge sulla privacy il comune non è autorizzato a fornire i nominativi delle nuove nascite. Si invitano pertanto i neo genitori che desiderano pubblicare sul bollettino il nominativo del proprio figlio o figlia, di farlo pervenire, per il momento, alle reverende suore.

CALENDARIO PARROCCHIALE

FEBBRAIO 2004

8 DOM. 5^a DOMENICA DURANTE L'ANNO

11 MER. MADONNA DI LOURDES -
GIORNATA MONDIALE DELL' AMMALATO
ore 15 S. Messa al centro diurno

15 DOM. SS. FAUSTINO e GIOVITA:
patroni della città e della diocesi

22 DOM. 6^a DOMENICA DURANTE L'ANNO

25 MER. MERCOLEDI DELLE CENERI
INIZIO DELLA QUARESIMA
Diggiuno e astinenza
SAN PAOLO ore 9 - 16,30 - 20
SCARPIZZOLO ore 19
CREMEZZANO ore 20

27 VEN. SAN PAOLO (tutti i venerdì)
S. MESSE ore 9 e 19
ore 15 VIA CRUCIS
ore 15.30-18.30
Adorazione eucaristica
CREMEZZANO
ORE 20 S. Messa e VIA CRUCIS
tutti i venerdì
SCARPIZZOLO

ore 18.30 S. Messa

29 DOM. 1^a DOMENICA DI QUARESIMA

Ultimo venerdì del mese
PADRE MISSIONARIO 14,30-19,00

CREMEZZANO
ore 14 Confessioni ogni sabato

SAN PAOLO
S. Messe ore 7.30 - 10.30 - 18.00

SCARPIZZOLO
ore 15 - Via Crucis tutte le domeniche

MARZO 2004

da MAR. 2 a VEN. 5

Corso di esercizi spirituali con predicazione.
SAN PAOLO: in questa settimana iniziano i
centri di ascolto

7 DOM. 2^a DOMENICA DI QUARESIMA

14 DOM. 3^a DOMENICA DI QUARESIMA

21 DOM. 4^a DOMENICA DI QUARESIMA
S. Messe ai cimiteri
SAN PAOLO: orari da stabilire
CREMEZZANO ore 15.00
SCARPIZZOLO ore 15.00

28 DOM. 5^a DOMENICA DI QUARESIMA

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE

Parrocchia di San Zenone
Messe festive:
Sabato ore 19,30 (prefestiva)
Domenica ore 8 e ore 10,30
Messe feriali: ore 18,30

Parrocchia di San Paolo
Messe festive:
Sabato ore 19,00 (prefestiva)
Domenica ore 7,30 - 10,30 - 18,00
Messe feriali: ore 19,00

Parrocchia di San Giorgio
Messe festive:
ore 8,30 - 11,00 e 18,00
Messe feriali: 20,00